

ALMA MATER STUDIORUM - UNIVERSITA' DI BOLOGNA
SCUOLA DI SCIENZE POLITICHE

Corso di laurea magistrale in
COMUNICAZIONE PUBBLICA E D'IMPRESA

TITOLO DELLA TESI

Smart Rural City. Il caso dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna.

Tesi di laurea in
WEB SOCIETY AND GLOBALIZATION

Relatore Prof: Piergiorgio Degli Esposti

Correlatrice Prof.ssa: Saveria Capecchi

Presentata da: Giulia Antonellini

Appello
primo
Anno accademico
2016-2017

INDICE

Introduzione	5
---------------------------	----------

La tesi: obiettivi, approccio metodologico, il caso preso in analisi

Capitolo 1	10
-------------------------	-----------

Cambiamenti economici, territoriali e sociali	10
--	-----------

- Cambiamenti Economici: La Rivoluzione Industriale e La Seconda Rivoluzione12
- Cambiamenti Territoriali13
 - La città secondo i primi demografi14
- La Teoria Della Modernizzazione15
- L'Urbanizzazione: Migrazioni e Città17
 - L'urbanizzazione nella teoria della transizione demografica17
 - La migrazione e la città17
 - La città nelle transizioni contemporanee18

Capitolo 2	19
-------------------------	-----------

La questione dello Smart, il digitale ed il Web	19
--	-----------

- Passaggio alla società digitale19
- Triplice Rivoluzione Wellman22
- Web 2.024
- Prosumerismo26
- Internet delle cose30
 - Nuovi scenari di distribuzione32
- Industry 4.033
- Smart Factory35
- Big Data e Open Data38

Capitolo 3	46
La Smart City	46
• Perchè Smart City	46
• Smart e Digital City	48
• Analisi Geografica	53
• Concretamente, che cosa è Smart City?	55
- I fondamenti della città intelligente	55
- Gli elementi caratterizzanti	57
- Il ruolo delle Pubbliche Amministrazioni	59
- Il ruolo dei Social Network	61
Capitolo 4	62
Il caso di studio – La Bassa Romagna Smart	62
• Intervista a Luca Piovaccari	62
• Intervista a Marcella Dalle Crode	80
• Intervista a Dario Monti	89
• Intervista a Carlo Ratti	97
Conclusioni	100
Bibliografia	103
Sitografia	109

L'idea di questa tesi, nasce dalla passione e attenzione rivolta ai cambiamenti sociali, ma non solo, che caratterizzano la società dei nostri tempi, e che iniziano non poco tempo fa, ma sono piuttosto risultato e conseguenza di processi iniziati e sviluppatisi nel corso dei decenni.

La società attuale, subisce e crea cambiamenti ad una velocità straordinaria ed inarrestabile. Non è facile osservare tutto ciò che cambia, in quanto ogni giorno succede qualcosa, ogni giorno nasce qualcosa di nuovo, ogni giorno una nuova idea viene messa in atto, specie nell'ambito di ciò che riguarda le nuove tecnologie e i nuovi strumenti utilizzati.

Se non possiamo osservare ed analizzare da vicino i cambiamenti in atto in quanto è difficile stare di pari passo ad essi, possiamo però analizzare la loro origine, il loro svolgimento, gli elementi che hanno caratterizzato il loro sviluppo.

L'idea di parlare di Smart Rural City, nasce da due idee differenti che si sono poi unite in unico concetto.

Parlare di Smart City, non è sicuramente una cosa del tutto innovativa e senza punti di partenza.

Infatti, il concetto di Smart è ormai parecchio conosciuto, e viene applicato a molteplici ambiti, così come anche quello della città.

Lo sviluppo della città, la nascita di nuove, ma soprattutto l'ingigantirsi di quelle che da città sono passate a metropoli, ha portato con sé la necessità di rendere questi "luoghi di sviluppo" dei posti non abbandonati a sé stessi, ma dei "piccoli mondi" vivibili per tutti coloro che ne volessero far parte.

Ecco perché la città deve essere Smart, deve essere alla portata del cittadino, e deve essere pensata e strutturata nelle giuste modalità.

A questo concetto non nuovo di novità, si è deciso in questa sessione di affiancarne uno, anch'esso non del tutto nuovo, ma che di certo viene sicuramente meno legato al concetto di Smart, ovvero ciò che riguarda il "rurale".

Per specificare meglio, possiamo dire ciò che non riguarda strettamente e solamente la città, o meglio la metropoli, ma anche ciò che sta al di fuori di essa, ovvero i Comuni, le Province, e in generale tutte quelle aree non solamente periferiche ma rurali nel senso vero e proprio.

Risulta essere infatti difficile sia a livello di idee sia a livello di realizzazione, trovare un punto di incontro tra questi due concetti, Smart e Rural, in quanto appunto solitamente il concetto di Smart viene legato a qualcosa riguardante le tecnologie avanzate, le reti di persone, l'utilizzo dei servizi, tutte cose, queste, che vengono più facilmente associate alla città. Ciò che invece è Rural, risulta difficile da definire, ma soprattutto risulta difficile da vedere in un'ottica di sviluppo intelligente, in

quanto viene visto come un ambito, un'area, un luogo, lontano sia in termini geografici sia in termini di realizzazione dei progetti.

Si è voluto quindi in questa sede cercare di unire i due concetti tramite un esempio pratico vicino a noi, soprattutto a livello geografico.

Questa tesi si sviluppa in quattro sessioni principali: nella prima si parla di città, nella seconda si parla di Smart, nella terza si parla di Smart City, e nella quarta, grazie all'esempio pratico e analizzato, si parla di Smart Rural City.

Si è partiti dall'analizzare come la città è cambiata. In questo senso intendiamo come la città da poco popolata quale era, sia diventata nel corso degli anni centro organizzativo, centro di ritrovo, e centro di raggruppamento di persone, che sono cresciute a livello demografico, in maniera veloce e quantitativamente esorbitante, sia a livello globale sia a livello interno per ognuna di esse.

Conseguentemente a questo, la campagna si è naturalmente spopolata, ed è qui che si parla di "*migrazioni rurali*", processi che hanno portato migliaia di persone dalla periferia al centro urbano. Non è questo sicuramente un fenomeno nuovo e sconosciuto, ma i fattori che lo hanno causato sono molteplici, e le cause di esso sono alquanto importanti e numerose.

Lo studio dei demografi va di pari passo con la corrente della modernizzazione: la transizione demografica è parte di un processo più ampio. I cambiamenti strutturali legati allo sviluppo socio-economico hanno dominato le ricerche degli studiosi, specie negli Stati Uniti dal 1940 al 1970, prima di essere ampiamente messi in discussione.

L'urbanizzazione e l'industrializzazione sono due grandi motori del cambiamento demografico. Lo sviluppo industriale e urbano porta a una migliore produttività agricola e una diminuzione della forza lavoro rurale, che alimenta la domanda di lavoro urbano. Il lavoro salariato, l'istruzione, le condizioni di vita portano a un cambiamento di atteggiamenti e comportamenti nelle città e quindi una trasformazione dei modelli di vita e di famiglia.

Nella seconda parte, viene introdotto e spiegato il concetto di Smart, ovvero da cosa nasce, cosa significa, e in quali ambiti e circostanze viene maggiormente utilizzato. Non è facile definire in modo chiaro, sintetico e stringente l'ambito di applicazione, in quanto esso viene utilizzato e applicato in molteplici ambiti, e soprattutto, il suo utilizzo viene spesso frainteso in quanto rischia di essere associato anche a ciò che non gli appartiene strettamente.

La rivoluzione dei media digitali è senza precedenti ed è sicuramente ancora in corso, e la sua principale caratteristica è la velocità con la quale questa si è sviluppata.

Due quindi sono i concetti alla base di questi nuovi media, ovvero numero e velocità. Lo sviluppo dei nuovi media ha portato alla diffusione di Internet e delle reti connesse ad esso. Nel mondo infatti circa il 50 - 55 % della popolazione è connesso ad internet e non solo nella sua forma più basilare del computer, ma anche e soprattutto tramite nuovi strumenti più recenti come tablet o smartphone.

I media digitali sono rappresentati da tutto quell'insieme di media basati su tecnologie digitali che hanno caratteristiche tra loro comuni e che li differenzia dai media tradizionali. La loro trasformazione investe non solo la comunicazione ma anche per l'organizzazione della società per le sue strutture e per la nuova produzione della comunicazione.

Nella terza parte, i due concetti precedente analizzati si uniscono insieme andando a parlare di Smart City, che è in parte l'oggetto vero e proprio della tesi, ma non l'unico. Parlare di Smart City è impresa abbastanza difficile, principalmente per la grande quantità di idee che questa racchiude, secondariamente per la complessità dei processi e dei progetti. Infatti, anche una volta individuato un progetto del quale sia possibile parlare e che si voglia analizzare, non è facile analizzare del dettaglio tutto ciò che sta dietro ad esso, in quanto ogni progetto è sempre e comunque legato a qualcos'altro.

Una città Smart, non è solo una città che inizia ad inglobare al suo interno delle nuove tecnologie innovative, ma è piuttosto la messa in atto, da parte di più persone, di una rete comunicativa funzionale e creativa che permette al cittadino di vivere la città in un modo diverso, nuovo.

E' una rete che non ha solo lo scopo di facilitazione sistematica delle azioni, ma anche uno scopo di sensibilizzazione, conoscenza, giusto utilizzo delle risorse.

Sono questi tutti concetti che appartengono al concetto di Smart, indipendentemente dall'ambito al quale esso fa riferimento.

Nella quarta ed ultima sessione, dopo l'analisi cosa è città, cosa è Smart, e cosa è Smart City, si porta in analisi un esempio pratico di ciò che può essere definito Smart Rural City, e l'esempio portato in analisi è l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna.

Si è pensato a questo esempio, in quanto si vuole dimostrare come diversi Comuni di un unico territorio abbiano deciso di unirsi in una unica istituzione al fine di facilitare i processi organizzativi e migliorare quelli di condivisione. Si parlerà di cosa è l'Unione, come e quando nasce, quali progetti ha realizzato a livello Smart, quali sono stati i risultati, e quali sono i progetti futuri.

A livello metodologico, la prima parte si basa su una analisi teorica dei concetti presi in esame, e si è cercato tramite anche la letteratura di vedere quali teorie e paradigmi possono essere associati a questo ambito.

La quarta parte viene definita come l'oggetto di studio, come il *case study* preso in esame.

Per analizzare da vicino e in modo pratico, il metodo utilizzato è stato quello dell'intervista a diverse figure legate ai progetti realizzati e all'Unione stessa, in modo che potessero fornire informazioni utili e veritieri direttamente dall'interno dell'Unione.

L'obiettivo della tesi, quindi, possiamo concludere sia duplice: sia parlare di Smart City, attualmente, ma già precedentemente, in forte espansione, sia analizzare una Smart City che non si limita alla City, ma volge il suo sguardo e i suoi progetti oltre, verso un orizzonte Rural, che nel complesso possiamo chiamare Smart Land.

La prima parte, il corpo, si caratterizza come parte più teorica, dove per il suo svolgimento e per la sua scrittura è stata consultata la parte più consistente di letteratura.

La letteratura consultata va dai cambiamenti demografici accaduti e in atto, ad una seconda parte dove si introduce un mondo digitale, ed insieme a questo si parla di come questa digitalizzazione ha cambiato cose e persone, e quali sono state le sue successive implicazioni.

Nella seconda parte sperimentale, invece, si è dato più spazio ad una analisi "sul campo" che comprendesse interviste, lettura ed analisi di documenti di archiviazione, ricerca pratica su programmi e progetti interessanti riguardanti il caso preso in esame.

Rispetto all'argomento Smart City - Smart Rural City - Smart Land, le cose che si potrebbero dire e gli ambiti, i casi e i livelli che si potrebbero analizzare sono davvero di un numero infinito.

L'argomento Smart City, infatti, racchiude al suo interno differenti concetti, ma non solo.

Parlare di Smart City significa anche parlare di tecnologia, energia, migrazioni, economia, cultura e società.

Ridurre troppo il tema, o circoscriverlo ad una sola area, sarebbe scorretto e sicuramente riduttivo.

D'altra parte, parlare in forma troppo generale e pretendere di presentare ogni aspetto, sarebbe impresa troppo ambiziosa e difficile da realizzare.

Si è cercata quindi una via media tra le due "grandezze" che potesse presentare le linee e i concetti generali del tema, e prendere nello specifico un *case study* da presentare in forma il più possibilmente concreta e completa.

BIBLIOGRAFIA

- Ambrosini M. (2008), *Un'altra globalizzazione. La sfida delle migrazioni internazionali*, Il Mulino, Bologna.
- Appadurai A. (2005), *Sicuri di morire. La violenza della globalizzazione*, Meltemi, Roma.
- Arviddson A., Delfanti A. (2013), *Introduzione ai media digitali*, il Mulino, Bologna.
- Bauman Z. (1999), *Dentro la globalizzazione. Le conseguenze sulle persone*, Editori Laterza.
- Bauman Z. (2011), *Modernità liquida*, Editori Laterza.
- Bauman Z. (2007), *Modus Vivendi. Inferno e utopia del mondo liquido*, Editori Laterza.
- Bagnasco A. (1977), *Tre Italie*, Il Mulino, Bologna.
- Bartoletti R. (2009), *L'efficacia simbolica delle cose: forma e significato dei rituali di consumo*, Sociologia del lavoro, n. 116, pag. 132-146.
- Bartoletti R. e Paltrinieri R. (2012), *Consumo e prosumerismo in rete: processi di creazione di valore*, Sociologia del lavoro, n.43, pag. 7-14.
- Baudrillard J. (2010), *La società dei consumi*, Il Mulino, Bologna.
- Beer D., Burrows R. (2010), *Consumtion, Prosumtion and Participatory web coltures: an introduction*, Journal of consumer culture.
- Beonio H.-Brocchieri (2015), *Il Settecento e la Rivoluzione industriale*. Corriere della Sera, Milano.
- Bevilacqua E. (2012), *Innovazione e territorio: quale futuro per le smart city italiane?*, articolo pubblicato su (<http://www.google.it/imgres>).

Boccia Artieri G. (2004), *I media-mondo. Forme e linguaggi dell'esperienza contemporanea*, Meltemi, Roma.

Boccia Artieri G. (2012), *Eter-utopia e internet. Fuori dal Novecento e dalla cyber-utopia*, Utopie. Percorsi per immaginare il futuro, Codice Edizioni, Torino.

Boccia Altieri G. (2013), *Stati di connessione. Pubblici, cittadini e consumatori nella (Social) Network Society*, FrancoAngeli, Milano.

Bonomi M., Masiero R. (2014), *Dalla smart city alla smart land*, Marsilio Editori, Venezia.

Castells M. (2004), *La città delle reti*, Marsilio Editore.

Castells M., Cardoso G. (2005), *The Network Society. From Knowledge to Policy*, Washington, DC: Johns Hopkins Center for Transatlantic Relations.

Chang H. (2012), *23 Things they don't tellyou about capitalism*, Bloomsbury Publishing, London.

Cipolla C. (2013), *Perchè non possiamo non essere eclettici. Il sapere sociale nella web society*, FrancoAngeli, Milano.

Drane J. (2012), *The McDonaldization of the Church: Consumer Culture and the Church's Future*, Smyth&Helwys Publishing, Macon.

Cogo G. (2010), *La cittadinanza digitale. Nuove opportunità tra diritti e doveri*, Edizioni della Sera, Roma.

De Nardis P. (2015), *Le città e la crisi. Quattro casi di globalizzazione urbana*, Bordeaux edizioni.

Degli Esposti P. (2015), *Essere prosumer nella società digitale. Produzione e consumo tra atomi e bit*, FrancoAngeli, Milano.

Di Matteo G. (2015), *Dialogo tra una lavatrice e un tostapane. Come internet delle cose cambierà l'economia e la nostra vita*, Hoepli Editore S.p.A.

Falconio E., Caprioli F. (2013), *Smart City. Sostenibilità, efficienza e governance partecipata. Parole d'ordine per le città del futuro*, Gruppo 24 Ore, Milano.

Floridi L. (2012), *La rivoluzione dell'informazione*, Codice Edizioni, Torino.

Floridi L. (2015), *The Onlife Manifesto. Being Human in a Hyperconnected Era*, Open Accesso.

Formenti C. (2015), *Felici e sfruttati. Capitalismo digitale ed eclissi del lavoro*, EGEA, Milano.

Giddens A. (1994), *Le conseguenze della modernità. Fiducia e rischio, sicurezza e pericolo*, Il Mulino, Bologna.

Giordano A., Pallera M. (2009), *Per un'ecologia del brand*, in Grant J., *Green Marketing. Il Manifesto*, Francesco Brioschi, Milano.

Goffman E. (1997), *La vita quotidiana come rappresentazione*, Il Mulino, Bologna.

Golini A. (2009), *Il futuro della popolazione nel mondo*, Il Mulino, Bologna.

Habermas J. (1986), *Teoria dell'agire comunicativo*, Il Mulino, Bologna.

Hirschman A.O. (1981), *I limiti sociali allo sviluppo*, Bompiani, Milano.

Jenkins H., Ford S., Green J. (2013), *Spreadable media. I media tra condivisione, circolazione, partecipazione*, Maggioli Editore, Santarcangelo di Romagna.

Jenkins H. (2007), *Cultura convergente*, Apogeo, Milano.

Kelly K. (2011), *Quello che vuole la tecnologia*, Codice Edizioni, Torino.

Lévy P. (2008), *Cyberdemocrazia. Saggio di filosofia politica*, Mimesis, Milano.

Lovink G. (2010), *Tre tendenze del web 2.0*, Aut Aut, num. 347.

Maffesoli M. (2004), *Il tempo delle tribù. Il declino dell'individualismo nelle società postmoderne*, Guerini e Associati, Milano.

Marx K. (2016) *Il Capitale*, a cura di Eugenio Sbardella, Newton Compton Editori, Roma.

Mascio A. (2008), *Virtuali comunità. Uno studio delle aggregazioni sociali di internet*, Guerini Scientifica, Milano.

Miconi A. (2011), *Reti. Origini e struttura della network society*, Laterza, BariRoma.

Morozov W. (2011), *L'ingenuità della rete. Il lato oscuro della libertà di internet*, Codice edizioni, Torino.

O'Reilly T. (2005). *What Is Web 2.0: Design Patterns and Business Models for the Next Generation of Software*, su <http://oreilly.com/web2/archive/what-is-web-20.html>

O'Reilly T. and Battelle J. (2009). *Web Squared: Web 2.0 Five Years On*. Su <http://www.web2summit.com/web2009/public/schedule/detail/10194>

Polanyi K. (1944), *La grande trasformazione*, Einaudi, Torino.

Rathore Mhazar M., Awais A., Anand P., Seungmin R. (2016), *Urban planning and building smart cities based on the Internet of Things using Big Data analytics*, Computer Networks, Volume 101.

Rainie L., Wellman B. (2012), *Networked. Il nuovo sistema operativo sociale*. A cura di Marinelli Alberto e Comunello Francesca, Guerini Edizioni.

Ratti C. (2014), *Smart City, Smart Citizen*. EGEA.

Ritzer G. (2003), *L'era dell'iperconsumo. McDonaldisazione, carte di credito, luoghi del consumo ed altri temi*, FrancoAngeli, Milano.

- Ritzer G. (2004), *La globalizzazione del nulla*, Slow food, Bra.
- Ritzer G. (2006), *I concetti di "nothing" e "something" nella disperata ricerca del significato dei marchi e nelle comunità di marca*, FrancoAngeli, Milano.
- Ritzer G. (2009), *Globalization: a basix texts*, Willey&Blackwell, Hoboken.
- Ritzer G. (2014), *Automatic Prosumption: the decline of the prosumer and the rise of the prosuming machines*, SAGE Publications.
- Ritzer G. (2014), *Prosuming machines and the Internet Of Things*, disponibile al sito: <https://georgeritzer.worldpress.com/2014/06/28/prosuming-machines-and-the-internet-of-things/> .
- Ritzer G. (2014), *The McDonaldization of Society*. SAGE Publications.
- Schumpeter J.A. (1994), *Capitalismo, socialismo e democrazia*, Etas Libri, Milano.
- Simmel G. (2013), *Le metropoli e la vita dello spirito*, Arnoldo Editore, Bologna.
- Testoni C. (2015), *Towards Smart City. Amministrazione Pubblica e città di media dimensione: strategie di governance per uno sviluppo intelligente sostenibile e inclusivo del territorio*, Franco Angeli Editore.
- Toffler A. (1987), *La terza ondata*, Sperling e Kupfer, Milano.
- Toffler A. (1998), *Lo shock del futuro*, Sperling e Kupfer, Milano.
- Toynbee A. (1949), *Civiltà al paragone*, traduzione di G. Paganelli e A. Pandolfi, Collana Vinti e vincitori, Bompiani, Milano.
- Wallerstein I. (1995), *Il sistema mondiale dell'economia moderna*, Il Mulino, Bologna.

SITOGRAFIA

<http://smartcitiescouncil.com/>

<http://smartcities.ieee.org/>

<http://www.acrwebsite.org/web/about-acr/what-is-acr.aspx#>

https://it.wikipedia.org/wiki/Citt%C3%A0_intelligente

<http://www.italiansmartcity.it/>

<http://www.panorama.it/scienza/green/dal-led-al-fotovoltaico-lilluminazione-delle-smart-city-e-efficiente-ed-ecologica/>

<http://osservatoriosmartcity.it/>

<http://www.corriere.it/tecnologia/economia-digitale/cards/smart-cities-20-citta-piu-tecnologiche-mondo/yinchuan-spazzatura-intelligente-riconoscimento-facciale.shtml>

<https://www.youtube.com/watch?v=w8-JfmgdOiE&t=136s>

<https://www.youtube.com/watch?v=CijsvAGU6-c>

<https://smartcity.wien.gv.at/site/en/initiative/rahmenstrategie/>

<https://www.greenme.it/>

<http://www.ea.tuwien.ac.at/home/EN/>

<https://www.knightfoundation.org/articles/concrete-steps-towards-an-urban-internet-of-things>

<http://www.labassaromagna.it/>

<https://cyber.harvard.edu/>

<http://www.iotitaly.net/>

<https://data.europa.eu/euodp/it/privacystatement>